Domenica 29 maggio 1949

Anno V. - N. 22

Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, via Vittorio Veneto 11 - Tel 25-12

Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Telefono 3-42

*

ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale normale L. 360 - Sostenitore 500 - Trimestrale norm. L. 200 - Sostenitore 250

*

UNA COPIA L. 15

ARRETRATO L. 30

Mentre si intensifica la raccolta delle firme per la petizione della pace, scendono compatti in sciopero i lavoratori della terra per spezzare la boria degli agrari affamatori e guerrafondai.

Machiavellismo provinciale o genuina diserzione?

Il momento politico italiano vede in atto una vasta lotta che ha diversi campi d'azione ma che è sostanzialmente unica. Da un lato le trattative fra Confindustria e organizzazione operaia. E' noto che esse rimasero a lungo bloccate per l'intransigenza padronale che, sperando di poter far leva sui sindacati cosiddetti «liberi», si ripromettava di dettare condizioni preliminari per cui la C. G. I. L. si presentasse a trattare dopo essere stata piegata alla sconfitta. La resistenza operaia e la minaccia di sciopero generale hanno rimosso gli ostacoli ed ora le trattative sono avviate, ma è chiaro che anche nel corso di esse la carta maggiore su cui può contare la Confindustria è la scissione sindacale e perciò la più sicura arma nelle mani degli operai è la loro decisa volontà unitaria.

Nel campo agrario ancora maggiore intransigenza da parte della Confida. Anche qui si sperava che la scissione sindacale avesse indebolito le organizzazioni operaie e di poter imporre le nuove condizioni di lavoro con dei «diktat», rifiutando ogni trattativa. Anche in questo campo la compattezza e la solidarietà dei lavoratori dei campi già per ottenere la sua vittoria e pure nel nostro Friuli il magnifico comportamento dei braccianti della Bassa (ammirevoli fra tutti quelli del Faedis) e la solidarietà dei mezzadri, stanno dando un'adeguata risposta all'intransigenza degli agrari.

Ed infine il momento attuale vede in ogni paese della nostra Italia le forze democratiche impegnate in una dura ma fruttuosa lotta in difesa della pace. La campagna di raccolta delle firme per la petizione anti-atlantica da presentare al Parlamento, prosegue malgrado ogni tentativo di intimidazione del governo e della polizia e gli interessati consigli di una parte del clero. Anzi, questi tentativi illegali di impedire ai cittadini il libero esercizio di un diritto loro garantito dalla Costituzione hanno sottolineato un fatto già prima indiscutibile: che cioè la lotta per la pace è indissolubile [illegible] che il popolo italiano sta combattendo per il pane e per la pace. Noi comunisti non possiamo che felicitarci delle sue decisioni; impegnati come siamo in una trincea che non dobbiamo a nessun costo abbandonare, non possiamo che essere esultanti nel sapere che il settore di fronte vicino al nostro è saldamente presidiato dai nostri socialisti e che nessun abbandonamento sarà possibile.

Vi saranno forse alcuni disertori; alcuni che sceglieranno proprio questo momento, mentre si lotta così aspramente in difesa della pace e del lavoro e mentre già si stanno raggiungendo i primi successi, per abbandonare la lotta e per passare al nemico. Sia sul terreno politico, sia su quello sindacale, essi tenteranno di indurre qualche settore del fronte, meno consapevole dei suoi doveri, a seguirli per aprire una breccia al nemico. Useranno parole di unità, di indipendenza dai partiti, parole che essi pensano atte ad ingannare le masse e mascherare la sostanza della loro azione. Ma nessuno cadrà nell'inganno poichè si tratta solamente di abbandono del posto di fronte al nemico, si tratta del più volgare tradimento.

Coloro stessi che sono già da due anni passati dall'altro lato della barricata, coloro che sono impegnati nella politica bellicista senza più nè maschera nè pudore, sembrano irridere a questi tentativi e par che dicano: «decidetevi a saltare il fosso senza tante storie, poichè è solo di questo che si tratta, e mettetevi al nostro fianco a sparare sui vostri compagni di ieri».

Tutti i lavoratori e tutti i democratici sinceri osservano con disgusto questo spettacolo; non si riuscirà ad incrinare il nostro fronte, solo saremo forse costretti a prendere atto del tradimento di qualche singolo che si aggiungerà alla schiera dei molti che nella storia del movimento operaio, perduto il contatto con le masse, hanno perduto anche ogni capacità di orientamento e sono finiti nel [illegible] della più nera reazione. E' la strada dei Millerand, dei Noske, dei Blum, dei Mach, dei Saragat, non sarà mai la strada della libertà e del socialismo.

LIBERTA' LAVORO E PACE SI CONQUISTANO E SI DIFENDONO INSIEME

Gli italiani celebreranno il 2 giugno rafforzando la lotta contro la guerra

Ventisettemila firme costituiscono il primo bilancio di alcuni paesi del Friuli nella raccolta di adesioni alla petizione popolare contro il Patto Atlantico

Il due giugno del '46 il popolo italiano decideva mediante il referendum istituzionale di cacciare la monarchia sabauda e di darsi un ordinamento repubblicano. Anche in Friuli la maggioranza del popolo ha allora significato per la Repubblica: anche in Friuli quella scelta ha avuto il significato di condannare con la monarchia tutta una politica di soprusi e di odio verso la classe lavoratrice.

I voti che hanno per sempre sepolto il cadavere monarchico hanno segnato una svolta storica nel nostro paese: la Repubblica sorta il 2 giugno è un perenne monito alla classe borghese.

Non vale ora cercare di clericaleggiarla, di trasformarla in organo di dominio padronale; la Repubblica è stata una conquista di popolo, la Repubblica sarà difesa dal popolo, sarà depurata dalle scorie borghesi. Oggi la Repubblica è insediata da vari lati: l'attacco più pericoloso è proprio portato dai guerrafondai, dai mercanti di cannoni, dai galletti del Patto Atlantico, da coloro insomma che con triste caparbietà ritentano la strada sanguinosa della guerra per risolvere con atti di divisione e di violenza la nuova situazione venuta a crearsi in Italia dopo la caduta del fascismo.

Oggi si difende la Repubblica, ed ogni democratico che ad essa si ricollega difende la pace. Per difendere la pace occorre lottare attivamente per essa; contro il capitalismo aggressore, contro il Patto di guerra, contro il Patto Atlantico. Il popolo italiano, i lavoratori di tutto il paese, i lavoratori friulani daranno perciò un significato di lotta al 2 giugno. Il giorno della Repubblica, sarà il giorno culminante per la raccolta delle firme per la Pace.

Ogni Comitato per la Pace, ogni comune, ogni cittadino democratico, ogni comunista deve far sì che anche in Friuli in tutti i centri ed in tutti i villaggi si raggiungano il 2 giugno punte massime nella raccolta delle firme.

Chi non ha firmato si affretti, chi ha già compiuto il significativo gesto faccia firmare alla propria famiglia, ai parenti, agli amici.

Le firme di Mortegliano, si aggiungeranno a quelle di Campoformido, quelle di Codroipo alle firme di Attimis, di Cividale, di Tarcento, di Tolmezzo, di Gemona, alle firme di tutto il Friuli.

Altre migliaia di firme dovranno aumentare le 27.000 già raccolte nella nostra zona. E quelle che saranno apposte il 2 giugno assommeranno la decisione di vivere in pace alla non meno energica volontà di arrestare le attività dei nemici della Repubblica, di scoraggiare i suoi meschini affossatori.

Ai preti politicanti, agli Scelba, ai De Gasperi, ai residuati bellicisti, ai monarchici per vizio, la risposta del popolo: il 2 giugno è prossimo.

Il manifesto della Confederterra per l'agitazione dei braccianti

CITTADINI, LAVORATORI!

Fallito l'estremo tentativo di giudicare ad un assurdo, due milioni di braccianti e salariati agricoli hanno iniziato lo sciopero. La caparbietà ed ottusa intransigenza degli agrari, è rimasta inalterata malgrado l'intervento del Governo ed il rinvio dello sciopero di 48 ore.

Questo atteggiamento egoistico degli agrari ha costretto i lavoratori della terra a scendere in lotta.

Essi denunciano al Paese le loro insostenibili condizioni di vita:

IL SALARIATO FISSO: lavora tutto l'anno con un guadagno mensile (media nazionale) di L. 13.000. Non gli è riconosciuto il licenziamento per giusta causa e può essere scacciato in qualsiasi momento ad arbitrio del proprietario.

IL BRACCIANTE: Lavora in media 160 giornate all'anno ed il suo guadagno mensile (media nazionale) è di L. 7.000

Gli operai agricoli di tutta l'Italia

GODONO

delle seguenti irrisorie prestazioni:

Infortunio: dopo il decimo giorno percepiscono una indennità giornaliera che varia da L. 40 a 100

Malattia: dopo il terzo giorno di malattia percepiscono una indennità che varia da L. 40 a 130

Assegni familiari: Non raggiungono la metà di quelli del settore industriale:

per i figli a carico L. 30
per la moglie » 23
per il genitore » 30
in compenso

NON PERCEPISCONO

il sussidio di disoccupazione l'assistenza farmaceutica per i familiari - La 13.a mensilità, le ferie e le festività.

e perciò lottano per ottenere un CONTRATTO NAZIONALE che migliori le loro condizioni di vita.

Anche le altre categorie di lavoratori della terra chiedono giustizia.

CENTINAIA DI MIGLIAIA DI FAMIGLIE COLONICHE lottano da anni per la stipulazione dei nuovi patti, per la chiusura dei conti, che i proprietari si rifiutano di saldare per non applicare le Leggi sul Lodo e sulla Tregua.

CENTINAIA DI MIGLIAIA DI FITTACOLI sono costretti a pagare affitti esosi che raggiungono percentuali altissime della produzione.

MILIONI DI COLTIVATORI DIRETTI sono minacciati di fallimento da una politica agraria che sacrifica lo sviluppo dell'agricoltura italiana agli interessi del Monopolio terriero che li soffoca con il peso dei contributi, che essi pagano a causa delle evasioni degli agrari, e di tasse ingiustamente applicate.

MIGLIAIA E MIGLIAIA DI IMPIEGATI E TECNICI AGRICOLI non hanno ancora ottenuto il loro contratto di lavoro.

Di fronte alla miseria dei lavoratori sta la politica di rapina della proprietà fondiaria che si appropria di ben 800 miliardi, sul valore di una produzione agricola nazionale di circa 2.000 miliardi, e si rifiuta di effettuare qualsiasi opera di miglioramento.

I braccianti, i mezzadri, ed i coltivatori diretti, che lottano per rendere obbligatorie le migliorie, le trasformazioni fondiarie, non lottano solo per avere lavoro, ma anche per l'incremento della produzione agricola, per dare nuove basi alla nostra industria, per diminuire i costi di produzione ed i prezzi dei prodotti.

CITTADINI, LAVORATORI!

Sostenete con la vostra simpatia e con la vostra solidarietà i braccianti ed i lavoratori tutti delle campagne che scendono in lotta per la difesa dei loro e dei vostri interessi.

Il Comitato Esecutivo
Confederazione Nazionale
Lavoratori della Terra

PER LA DIFESA DELLA SCUOLA

La scuola è malata: tutti lo sanno tant'è vero da due anni si è messa su una grande «Commissione nazionale d'inchiesta per la Riforma della Scuola», e si farà la riforma anzi l'*autoriforma*, come ha detto il ministro Gonella. E così la malata si è messa a curare sè stessa: comitati, commissioni, centri, convegni, conferenze, congressi, è stato un gran daffare. Ma i risultati di questa riforma, se i risultati si può parlare, paiono ben poca cosa.

Da una parte, come avviene, la malata ha creduto che bastasse rigirarsi sul letto per non sentire più il dolore; o, fuor di metafora, ha mutato i nomi delle scuole e le divisioni ei vari periodi degli studi, ha rimescolato le materie d'insegnamento, come se ciò risolvesse qualche cosa.

Dall'altra parte si sono affermate esigenze e rivendicazioni serie in sè, e coraggiose anche, ma... non si è andati più in là delle solite affermazioni verbali: istruzione per tutti, lotta all'analfabetismo, assistenza agli alunni, a ogni cattedra un titolare, larghezza di mezzi didattici, appoggio alle istituzioni scientifiche, rinnovamento edilizio ecc. ecc. Neanche un piano preciso, attuabile [illegible] e le belle parole resteranno belle parole.

E' una [illegible] Non crediamo, perchè i fatti — i soli fatti esistenti, cioè il nuovo bilancio dell'Istruzione — parlano un ben chiaro linguaggio.

Il nuovo bilancio assegna alla scuola 125 miliardi: come l'anno scorso, malgrado l'aumento nominale di 15 miliardi, si tratta di meno del 9% del bilancio generale! Come lo anno scorso, si tratta di un bilancio tre volte inferiore a quello delle Forze Armate e della Polizia! E, peggio dell'anno scorso, mentre il 96,3% di questi 125 miliardi vengono assorbiti dalle spese per il personale, solo il 3,6% resta per gli innumerevoli servizi.

In che cosa si traduce ciò nella pratica?

A questo: che perfino le spese nominalmente accresciute, quelle per il personale, sono insufficienti per dare agli insegnanti decorose possibilità di vita e per assicurare a ogni cattedra un insegnante fisso, tanto che il Sindacato della Scuola Media — autonomo — è oggi in agitazione!

Poi ci sono le spese restate pari a quelle dell'anno scorso quelle per i servizi: gabinetti scientifici, contributi a istituti culturali, edifici scolastici ecc. — Pochi miliardi, da contarli sulle dita di una sola mano, ma che, con incredibile otti-

(continua in II. pagina)

Il destino dell'Europa

Kenneth Royall, segretario del l'esercito U.S.A. ha confermato che in caso di guerra i paesi vicini all'URSS non potranno essere difesi dalle forze americane, il cui compito sarebbe quello di una controffensiva a largo raggio dalle basi aeree (dalla rivista inglese «The New Statesman and Nation» - 26 febbraio 1949). L'Italia sarebbe invasa in questa guerra [illegible] secondo le informazioni [illegible] dell'11 marzo 1949.

NON BASTANO MAI QUESTI DIVIDENDI!

UNA GIORNATA DI SCIOPERO DEI TESSILI di fronte all'intransigenza padronale

I lavoratori tessili di tutta l'Italia effettueranno una giornata di sciopero il 1. giugno a seguito dell'atteggiamento di intransigenza della Associazione cotoniera, la quale, avviando completamente gli accordi intervenuti il 5 maggio tra la C.G.I.L. e la Confindustria, nella riunione avvenuta il 22 corrente ha dichiarato ai rappresentanti dei lavoratori di essere solamente disposta al rinnovo del contratto nazionale.

E' già noto che l'accordo del 5 maggio aveva chiuso una fase di tensione nei rapporti sindacali, e apriva la via per una schiarita di tali rapporti che dovevano trovare la soluzione concreta nelle trattative che sarebbero intervenute tra i settori industriali.

La F.I.O.T. coerente a tale decisione ordinava in quella data la cessazione di qualsiasi agitazione, e si rimetteva alle trattative con l'Associazione Cotoniera, che concordemente erano state fissate nella giornata del 23 corrente.

Come si è detto in tale riunione l'associazione cotoniera rifiutava qualsiasi discussione in merito agli aumenti salariali richiesti sostenendo che il reddito dei lavoratori tessili è stato già rivalutato in un rapporto pari all'80-100 volte anteguerra inoltre ha sostenuto che l'industria tessile si trova in crescente difficoltà di collocamento della produzione a causa dell'alto livello dei costi di produzione.

Praticamente l'Associazione Cotoniera ha sostenuto la posizione di oltre 4 mesi fa dimenticando volutamente che invece la situazione della industria tessile si è andata notevolmente migliorando, e la prova più concreta la si può constatare negli inauditi dividendi delle Società e dalle enormi somme che specie in questi ultimi tempi sono state collocate all'Estero.

In seguito a tale atteggiamento la Segreteria della F.I.O.T. unitamente alla Commissione incaricata per le trattative ha deliberato all'unanimità di riprendere la sua libertà di azione, ed ha conseguentemente invitato tutti i lavoratori tessili ad effettuare uno sciopero Nazionale di una giornata completa dalle ore 0 alle ore 24 del 1. giugno prossimo venturo.

Inoltre la F.I.O.T. ha trasmesso una sua nota alla Confederazione Generale dell'Industria, nella quale viene ribadita l'assoluta necessità, ai fini della stessa produzione, un concreto miglioramento salariale per tutti i lavoratori tessili, i quali attualmente hanno dei salari e stipendi, inferiori agli operai di altri settori economici le cui condizioni, di vendita e di mercati, sono di gran lunga inferiori a quelli tessili.

Nella stessa nota la F.I.O.T. sottolinea, per l'ennesima volta, che le accennate difficoltà di collocamento dei prodotti, sostenute dalla Cotoniera, si devono ricercare nella condotta, e nelle direttive della cotoniera stessa, in quanto continua a mantenere i prezzi di vendita elevati per mantenere alti i profitti, togliendo ai lavoratori in generale la possibilità di fornirsi di prodotti tessili, dati i loro esigui stipendi.

I lavoratori tessili friulani consci della situazione si adegueranno alle disposizioni della loro Organizzazione Nazionale, e dimostreranno agli Industriali, che non sono disposti a sopportare oltre l'intransigenza dei loro datori di lavoro, i quali nel mentre con i propri operai fanno i santoni, danno alla Confindustria disposizioni insensate.

Convegno Federale d'amministrazione

Domenica 29 maggio, alle ore 9, presso la sala della Federazione si terrà l'annunciato Convegno Federale d'Amministrazione.

Al Convegno parteciperanno i delegati amministratori di tutte le Sezioni muniti di delega firmata dal Segretario Politico di Sezione.

Gli amministratori di Sezione che fossero impediti a partecipare al convegno, dovranno essere sostituiti dal responsabile d'organizzazione e dal Segretario di Sezione.

In tale occasione, i delegati porteranno in Federazione i blocchetti venduti ed invenduti della Sottoscrizione in corso. I delegati provvederanno inoltre al pagamento di «Lotta e Lavoro» ed al ritiro dei bollini.

A proposito di una dichiarazione dell'A. C.

PER UNA VERA PACE

Questo titolo è tolto dal «Quotidiano», organo dell'Azione Cattolica Italiana, del 19 maggio corrente. E' una dichiarazione ufficiale della Giunta Centrale dell'A.C.I. provocata dalla campagna da parte dei comunisti per la raccolta delle firme per la pace. Ho subito pensato, trattandosi di una campagna per la pace, che il documento invitasse tutti i cattolici a dare la loro adesione. Mi sono sbagliato. La A.C.I. non aderisce alla campagna per la pace. Il presidente dell'A.C.I. Veronese ha voluto fare una precisazione: la vogliamo citare: «Fedele al Messaggio di Cristo, che da 2 mila anni è messaggio di pace, l'Azione Cattolica chiede a tutti i cattolici di riflettere su alcuni punti, che costituiscono i cardini di una vera pace, e che non possono essere negati e traditi da nessun credente».

E specifica: la pace deve essere chiesta a Dio; non si può fare opera di pace se non associandosi all'opera del Vicario del Principe della pace; la pace si deve promuovere in tutti gli angoli della terra, nella famiglia ecc.

I fatti contano molto di più che le parole dell'A.C. circa l'azione delle gerarchie cattoliche per la pace. E i fatti sono i seguenti:

«La gioventù cattolica, memore dell'eroismo e dello spirito di sacrificio dell'altra guerra, darà prova dello stesso eroismo nel compito di assicurare la prosperità a questa nazione, centro della fede e della civiltà cattolica». (Appello di «Civiltà Cattolica» alla gioventù italiana - 15 luglio '40). Si trattava, come ognuno comprende, della guerra imperialista di Mussolini.

Se qualcuno avesse dimenticato le benedizioni di bandiere e gagliardetti fascisti, la distribuzione ai soldati di medagliette con l'effige della Vergine da una parte e quella del «duce» dalla altra, ricordiamo anche il telegramma inviato da 30 vescovi italiani a Mussolini dopo la resa della Francia, in cui, tra l'altro si sollecitava il «duce» a «coronare l'immancabile vittoria del nostro esercito issando la bandiera italiana sul Santo Sepolcro».

«Lo scambio di idee tra il presidente degli U.S.A. e il papa avvenuto per tramite della missione Taylor — scriveva la «Berliner Zeitung» il 24 ottobre 1947 — indica che è avvenuto un nuovo orientamento nella politica vaticana e che il presidente è riuscito a conquistare il Vaticano in qualità di alleato per la realizzazione della dottrina di Truman» (conquista del mondo con la guerra atomica). Un molto pio signore americano il governatore della Pensilvania, Martin precisa quanto è detto dal card. Spellmann e ciò che significa la alleanza U.S.A. — Vaticano: «Gli Stati Uniti d'America devono andare all'attacco con la bomba atomica in una mano e il segno della croce nell'altra».

E' stato anche [illegible] dichiarazione dell'A.C. che [illegible] maggio p. [illegible] preghiere di tutti i cattolici siano rivolte alla pace cristiana secondo le intenzioni del Santo Padre.

BARBA DE RAME

Elezioni al Sindacato Edili

Il Sindacato Edili ed Affini di Udine comunica che in data 30 maggio c. a. si sono aperte le votazioni sindacali di categoria e pertanto tutti gli iscritti (occupati e disoccupati) dovranno recarsi presso la Camera Confederale del Lavoro, stanza n. 7 per la votazione alla nomina del Comitato Direttivo Mand. di Udine.

Si fa presente che tutti i lavoratori che si presenteranno all'urna dovranno essere forniti della Tessera Sindacale rilasciata a suo tempo dal Sindacato Edili ed Affini.

L'Ufficio rimarrà aperto dalle ore 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 19 tutti i giorni feriali per le votazioni che avranno termine il 10 giugno 1949.

GIUSTIZIA PER IL COMPAGNO MODESTI

Fissata la sede per il processo - Chiediamo che la Magistratura faccia trionfare la verità

Alla Giunta d'intesa della Federazione Socialista e Comunista è pervenuta la seguente lettera del compagno Modesti:

UDINE

Cari compagni

L'avv. difensore mi ha confermato che il processo si svolgerà a Brescia. Non si conosce ancora la data, ma certamente sarà prossima. Dopo la lunga attesa, siamo vicini. Ma ora, Attendo quel giorno con serenità, perchè so di non dover temere la giustizia. Lo attendo con fiducia, perchè spero che la Corte che mi giudicherà, sappia appurare la verità e sia [illegible]

[illegible] fiducia su quella Corte.

Ma oggi, più che mai, la verità ha dei nemici accaniti contro i quali dobbiamo difenderla e portarla avanti. Mai come oggi, dobbiamo lottare perchè la giustizia vinca.

Compagni, il vostro interessamento ha già servito a far fissare il processo. Questo fatto è già una grande cosa ed io vi ringrazio.

Ora vi chiedo di dare tutta la vostra opera affinchè la verità venga riconosciuta e perchè il processo serva soltanto a questo scopo.

Vi chiedo questo, con la certezza di avere tutto l'appoggio delle forze democratiche e consapevole che tale aiuto, fa parte di tutta la vostra lotta in difesa delle minacciate libertà democratiche.

Compagni, la verità non ha paura della menzogna, la verità è più forte di ogni menzogna e dovrà vincere.

Fraternamente
Otello Modesti (Franco)

Un altro scandalo del regime clericale

L'altro giorno, in Senato, il compagno Terracini presentò una interrogazione al ministro della Marina a proposito della vendita di un cacciatorpediniere (il «Freccia») per L. 100.000. Il sottosegretario Meda disse che il «Freccia» era ridotto in condizioni tali che 100.000 lire rappresentavano un affare «conveniente». Nella sua replica Terracini documentò che sei mesi dopo il «Freccia» fu venduto al prezzo di 65 milioni e due mesi più tardi un terzo acquirente offrì 200 milioni.

Le rivelazioni del senatore comunista caddero nel silenzio impressionante del Senato e Meda (naturalmente d. c.) non può fare a meno di accettare la proposta di Terracini per un'inchiesta.

Il «Popolo» d. c. di Roma che su tutto quanto avviene nel mondo, pubblica, sullo scandalo, nel suo resoconto della seduta del Senato queste parole:

«Meda sottosegretario alla Marina spiega al sen. Terracini [illegible] le ragioni per le quali il cacciatorpediniere «Freccia» è stato ceduto ad una ditta genovese. Poichè, però, dalla risposta dell'on. Terracini emergono nuovi elementi, il sottosegretario annuncia l'istituzione di una commissione d'inchiesta».

I... «nuovi elementi» che il giornale tace sono gli affari sporchi che si fanno all'ombra del governo d. c.

Breve lettera a chi di dovere

Sono stati a trovarci in redazione due ricoverati del convalescenziario di Tarcento i quali ci hanno detto che spira una certa aria di [illegible]

[illegible]

Nella zona sovietica si è lavorato nel rispetto di Potsdam

AD ORIENTE DI BERLINO una Germania rinnovata

Oggi che lo sblocco di Berlino ha riportato il problema tedesco in primo piano, dinanzi all'opinione pubblica e la «politica» dell'U.R.S.S. in Germania [illegible]

[illegible]

to: «sarebbe erroneo credere che la nuova democrazia, nella quale le posizioni chiave dell'economia sono nelle mani del popolo significhi, in rapporto all'antico regime, un ribasso di produttività del lavoro e un rilassamento della sua disciplina. Al contrario la nuova democrazia significa una [illegible]

[illegible]

Sempre più audaci!

[illegible]

(Dalla mozione del Congresso della Pace)

"Politica e ideologia,,

di ANDREI ZDANOV

Un sentimento ad un tempo di riconoscenza e di amarezza ci coglie leggendo questo nuovo libro delle « Edizioni Rinascita » (1). Riconoscenza verso l'uomo che ha saputo lasciarci pagine di questo peso e di questa portata, amarezza al pensiero che un simile uomo non sia più, la stessa amarezza e lo stesso sbigottimento che ci presero la mattina del 31 agosto dell'anno scorso, quando apprendemmo la crudele notizia della sua fine immatura.

Andrei Zdanov è stato uno dei più insigni uomini sovietici usciti dalla grande scuola di Lenin e di Stalin. Le lotte che, su tutti i fronti, da vari decenni, si combattono nel grande Paese del Socialismo, l'hanno visto protagonista di primissimo piano, accanto ai grandi capo della classe operaia che guidavano e che guidano la costruzione del socialismo e del comunismo.

Ma ciò che in lui colpisce in modo particolare, ciò che ci fa pensare a lui pervasi da un profondo senso di ammirazione e di orgoglio, è la molteplicità della sua indole umana, dei suoi interessi, della sua attività di organizzatore, di uomo politico e di cultura, di umanista di nuovo tipo, di tipo socialista, sovietico.

E della molteplicità, del rigore scientifico, del calore umano dei suoi interessi e della sua attività, ne fa esemplare testimonianza questo libro, che raccoglie alcuni dei più importanti suoi rapporti, negli anni dal 1939 al 1947. In questi rapporti si viene manifestando pienamente l'unità inscindibile del pensiero e dell'opera di Andrei Zdanov, genio della nuova civiltà socialista, sia che essi si occupino di questioni politiche e organizzative del partito bolscevico (discorso sulle « Modifiche allo Statuto del P. C. (b) dell'URSS »), delle questioni del fronte ideologico e culturale (rapporto sulle riviste « Zvezdà » e « Leningrad »; intervento nella discussione sulla storia della filosofia di G. F. Aleksandrov), o della lotta per il socialismo contro l'imperialismo e la guerra (rapporto alla seduta solenne del Soviet di Mosca il 6 novembre 1946; rapporto alla Conferenza dei nove partiti comunisti per la costituzione dell'Ufficio d'Informazione).

In ognuno di questi rapporti Andrei Zdanov porta l'impronta inconfondibile delle acquisizioni più moderne ed elevate della dottrina di Lenin-Stalin, cui la sua personalità aderisce con estrema limpidezza ed arricchisce incessantemente di motivi nuovi, usciti dall'esperienza concreta del mondo socialista, della sua lotta per lo sviluppo e il progresso dell'umanità.

L'attenzione accorta, scientifica, con la quale Zdanov segue questo sviluppo, nei più svariati campi, da quello ideologico a quello organizzativo, della cultura, della produzione, della lotta politica e di classe, l'acutezza con la quale egli riesce a cogliere i motivi fondamentali, le principali linee di sviluppo, le prospettive vicine e lontane, insieme con la forte, calda passione dell'uomo, che non soltanto esamina e studia i problemi più complessi che la vita reale propone e ripropone ogni giorno ma che in tali problemi, nella vita reale, è immerso e coinvolto, mantenendo intatta la propria chiaroveggenza critica e la propria forza creatrice, sono gli insostituibili strumenti attraverso i quali il suo pensiero puntualmente caratterizza il momento storico in tutti i suoi molteplici, complessi, talora intricati aspetti.

Caratteristica essenziale del contenuto, del tono, del linguaggio stesso dei rapporti contenuti in questo volume consiste da un lato nella inalienabile e sconfinata fiducia nelle grandi masse del popolo e nel loro avvenire, nella fiducia incrollabile nello Stato sovietico e nel movimento operaio rivoluzionario e democratico di tutto il mondo, e dall'altro lato nella lotta senza quartiere per preservare intatta e affermarla in ogni campo dell'attività umana, la ideologia della classe operaia, il marxismo-leninismo.

Bisogna veramente rifarsi ai classici, ai grandi Maestri del socialismo scientifico per trovare simili esempi di coerenza ideologica, di unità tra teoria e pratica, di limpidezza espressiva.

La fiducia nelle masse e la lotta per la purezza ideologica della dottrina del socialismo e del comunismo, sono i fili conduttori del pensiero di Zdanov ogni volta che esso viene a porsi in contatto con gli scottanti problemi dell'ora. Fiducia nelle masse e lotta a fondo contro le deformazioni del marxismo-leninismo sia quando si trattano i problemi della letteratura che quelli dell'organizzazione del partito, quando si esamina un libro di storia della filosofia o la situazione politica internazionale.

Dobbiamo essere grati a coloro che ci hanno offerto la possibilità oggi, traducendo con molta dignità e rigore questo libro, di raccogliere e di studiare una parte tanto importante dell'insegnamento di Andrei Zdanov. Un insegnamento che va'e non soltanto per gli uomini sovietici ma per tutti noi, che costituiamo l'avanguardia del movimento democratico italiano, che va'e per ogni uomo politico, ogni organizzatore, ogni militante del nostro partito, per ogni buon democratico, per ogni uomo di cultura cosciente consapevole del proprio compito storico in una società nella quale ancora tanto abisso separa la teoria dalla pratica, una tradizione accademica (e per di più dissipata nei suoi aspetti validi, tralignata sulla via della disgregazione e dell'asservimento) dalla dinamica sociale, dalla realtà della vita e della storia delle classi fondamentali del nostro Paese, in lotta per un avvenire migliore, per la costruzione di una società nuova.

Leggere, studiare, meditare questo libro di Zdanov significherà portarsi avanti, decisamente, sulla via del rinnovamento sul terreno sociale, politico e culturale.

Gianluigi Bragantini

(1) Andrei Zdanov: « Politica e Ideologia », Edizioni Rinascita, Biblioteca della democrazia e del movimento operaio, 1949 (pagg. 193, L. 350)

Per la difesa della scuola

(continuazione dalla 1. pag.)

missione, vengono proclamati nella nota al bilancio adeguate alle effettive necessità della scuola.

E da ultimo restano le spese dell'assistenza, che hanno subito un calo di centinaia di milioni. De Gasperi si era vantato che «l'assistenza assicura ai figli del popolo la possibilità degli studi». Ma poi si taglia proprio su queste spese per «necessità di bilancio».

Questa è dunque la realtà: parole di riforma e miseria di bilanci. Ovvero la maschera e il volto. Ma noi crederemo che si voglia fare sul serio qualche cosa per la scuola non quando sentiremo le parole, soltanto quando vedremo i fatti. E fatti, cioè un bilancio dell'Istituzione almeno pari a quello delle Forze Armate oggi chiediamo con tutti i democratici sinceri.

L'ASSOCIAZIONE DIFESA SCUOLA NAZIONALE, che raggruppa nell'opposizione alla politica scolastica clericale uomini di tutte le correnti laiche, ha indetto per il 29 maggio p. v. una GIORNATA DELLA SCUOLA, per chiedere un congruo bilancio alla Pubblica Istruzione.

Quanto dedica il governo d. c. alla scuola? Molte parole nelle commissioni, nei convegni, e molte promesse di riforma. Ma solo il 3% del bilancio; e la scuola resta senza locali, senza maestri, senza attrezzature didattiche, senza assistenza e perciò anche senza allievi.

CHIEDIAMO MENO ARMI E PIU' SCUOLE, MENO POLIZIOTTI E PIU' MAESTRI, MENO REPRESSIONE E PIU' ISTRUZIONE! SI PENSI PIU ALLA SCUOLA CHE ALLA GUERRA alla guerra!

SCODOVACCA

I compagni della Sezione di Scodovacca porgono alla famiglia Mancarotto sentite condoglianze per la morte del compagno Pasquale. Si associa alle condoglianze la direzione e la redazione di « Lotta e Lavoro ».

DAL 14 AL 28 AGOSTO A BUDAPEST

Il Comitato del Festival comunica:

Il Festival Mondiale della Gioventù si terrà a Budapest dal 14 al 28 agosto. Ad esso partecipano 10.000 giovani di ogni parte del mondo di cui circa 1500 del nostro Paese.

Numerose manifestazioni di ogni genere sono in programma: competizioni sportive, feste folcloristiche, visite ai luoghi più belli, gite in comitiva, feste danzanti, spettacoli vari allieteranno i partecipanti per tutti i 11 giorni del Festival.

La quota di partecipazione è di lire 21.250. In essa sono compresi il vitto, l'alloggio e la partecipazione a tutte le manifestazioni del Festival.

Da questa somma è pertanto escluso il costo del viaggio e le spese di passaporto, per il viaggio sono in corso trattative per darti riduzioni.

Si prevede tra viaggio e passaporto una spesa complessiva di circa 12.000 lire basando come città di partenza (per l'andata) e di arrivo (per il ritorno) Venezia. Tutti coloro che intendono prenotarsi si rivolgano ai Comitati Provinciali per il Festival presso i Comitati provinciali dell'Alleanza Giovanile nella loro provincia od ai Circoli dell'Alleanza.

I moduli di iscrizione saranno a disposizione di coloro che vogliono partecipare, in questi giorni presso i comitati provinciali del Festival e i Circoli dell'Alleanza Giovanile.

L'iscrizione resterà aperta fino al 15 giugno. Il giovane che intende partecipare al Festival dovrà riempire il modulo di iscrizione in triplice copia e versare lire 2.250 della quota di partecipazione.

Il resto della quota e cioè lire 19.000 dovranno essere pagate non oltre il 15 giugno. Il prezzo del viaggio e le spese di passaporto saranno pagate in luglio.

Sullo sciopero dei braccianti

« La Libertà », organo della «sinistra» d. c. dopo aver scritto in 1ª pagina 7ª colonna in basso, sotto il titolo « Bocca della verità » che lo sciopero dei braccianti è una delle agitazioni di massa preordinate dalla Confederazione comunista... pubblica nello stesso numero, stessa pagina, 7ª colonna più in alto che « la Libera Confederazione dei lavoratori Agricoli d'intesa con la L.C.G.I.L. ha deciso la proclamazione dello sciopero per i braccianti e salariati ad iniziare dalle prime ore del 12 maggio... ». E si tratta della **Bocca della Verità**!

PER IL RECLUTAMENTO NELLA F.G.C.I.

Aquileia lancia una sfida alle Sezioni della Bassa

Si è ufficialmente costituita ad Aquileia la Sezione Giovanile Comunista. All'assemblea dei giovani ha presieduto il compagno Bonino, segretario della F.G.C. Udinese, che ha rievocato le lotte eroiche della F.G.C.I. contro la guerra imperialista e contro il fascismo fino alla guerra di liberazione. Ha inoltre chiaramente indicato quali sono le esigenze fondamentali della gioventù, esigenze che le forze reazionarie passate e presenti mai hanno riconosciuto.

Compiti immediati della ricostituita sezione è il reclutamento totale della gioventù del nostro paese. La « Bandierina dell'emulazione » indicherà quali delle 7 cellule giovanili costituite avrà avuto le migliori iniziative e ottenuto maggiori successi in questo lavoro.

L'iniziativa delle giovani ragazze per la confezione di bandierine che la costituita squadra di « ciclisti rossi » acquisterà darà il primo impulso al lavoro amministrativo, base indispensabile per ogni attività.

Fra le tante altre iniziative discusse è stato deciso di dare il massimo appoggio all'Alleanza Giovanile per portare, entro breve tempo, a termine i lavori per il costituendo Campo di Pallacanestro.

IL COMITATO DELLA SEZIONE GIOVANILE DI AQUILEIA, DALL'ENTUSIASMO RISCONTRATO ALL'ASSEMBLEA COSTITUTIVA SI SENTE SICURO DI FAR AFFLUIRE SOTTO LE GLORIOSE BANDIERE DELLA F.G.C.I. LA MAGGIORANZA DEI GIOVANI DI AQUILEIA E LANCIA UNA SFIDA A TUTTE LE SEZIONI DELLA BASSA FRIULANA PER IL RECLUTAMENTO DELLA MAGGIOR PERCENTUALE DELLA GIOVENTU' DEL PROPRIO PAESE

COMUNICATO

La Federazione Giovanile Comunista provvisoriamente ha la sua sede in via di mezzo n. 43.

RUDA

La prima festa della Gioventù Comunista

Si svolgerà domenica 29 maggio la festa della gioventù comunista di Ruda che inaugurerà la bandiera della propria sezione che conta già 50 giovani e 25 ragazze.

Tutti i membri delle vicine Sezioni Giovanili sono invitati ad intervenire.

NIMIS

Nella Combattenti e Reduci

Il 15 corrente s'è tenuta la assemblea annuale della locale Sezione Combattenti e Reduci.

In proposito abbiamo appreso dei particolari veramente interessanti. Per esempio, che il Consiglio Direttivo s'è trovato dinanzi un numero rilevante di... combattenti e reduci dell'ultima ora. Dell'ultima ora, abbiamo detto, perchè mai prima s'erano sognati di iscriversi all'Associazione, ed anche perchè, probabilmente, qualcuno di essi non è mai stato nè combattente, nè reduce.

Poichè le iscrizioni erano avvenute posteriormente alla data di convocazione dell'assemblea, i suddetti vennero esclusi, in base a quanto disposto dallo Statuto, dal partecipare alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo. Ma i suddetti hanno subito inoltrato ricorso, ed a quanto pare ci sarebbe l'intenzione, a Udine, di prenderli sul serio. Da notare che le iscrizioni delle persone cui ci riferiamo sono avvenute ad opera del segretario della Sezione, ad insaputa del Consiglio Direttivo in carica e dello stesso Presidente della Sezione.

Si è trattato di una grossolana manovra di elementi democristiani, diretta ad impadronirsi anche della Sezione Combattenti e Reduci. Comunque, l'assemblea ha eletto presocchè tutti i componenti del vecchio Consiglio Direttivo. Presidente è risultato confermato il reduce dell'ARMIR Coos Guido.

Resta però da vedere che cosa decideranno al Comitato Provinciale dell'Associazione cioè a Udine.

Seduta del Consiglio Comunale

Domenica, 29 corrente, alle ore 10, nel solito locale, si terrà una importante pubblica seduta del Consiglio Comunale.

Culla

Un vispo maschietto, cui è stato imposto il nome di Dino, è venuto a rallegrare la casa dell'amico Del Piero Domenico.

In memoria di un eroe

Domenica 22 maggio ricorreva il V anniversario del sacrificio dell'Ufficiale partigiano Gardenal Dataimo fu Francesco trucidato dalle bande fasciste al cimitero della Marcelliana di Monfalcone. Apparteneva alla Brigata Autonoma Natisone ed era stimato ed ammirato dai suoi compagni di lotta e dal popolo tutto. I partigiani della sezione lo ricordano e lo additano a fulgido esempio di martire per la riscossa della Patria e per la Libertà. Rinnoviamo il nostro sentimento di solidarietà alla famiglia esprimendo anche il pensiero di tutti coloro che combattono ancora per la Pace e la Democrazia.

Sottoscrizione a favore di Romeo Marella

Per iniziativa di alcuni giovani di via A. L. Moro, è stata aperta una sottoscrizione a favore di Romeo Marella il quale in seguito allo scoppio di una bomba a mano rinvenuta nel canale Ledra dovette subire la amputazione delle mani. La sottoscrizione è stata aperta appunto per poter acquistare due apparecchi ortopedici per il Marella. Sono ad ora è stato raccolta la somma di L. 19.500.

Tutti coloro che vorranno aderire alla sottoscrizione possono rivolgersi al Caffè Gelateria « Eustacchio » in via A. L. Moro 43.

Tessera smarrita

La Sezione del P.C.I. « G. B. Peris » diffida chiunque dal fare uso della tessera d'iscrizione al P.C.I., anno 1949, numero 1962973, smarrita dal compagno Baldassi Luigi abitante in via Anton Lazzaro Moro numero 9/4.

NON VALGONO DIVIETI

A ROMA IL 12 GIUGNO

Un solenne atto in difesa della democrazia e della pace

Le bandiere della Pace e con esse 100.000 giovani si daranno convegno a Roma per il 12 giugno per la grande manifestazione giovanile e per dire il loro no alla guerra.

Cartelli, bandiere e colombe saranno le armi della gioventù, armi che, se pur innocue, disturbano i sogni del sig Scelba ministro di polizia. La gioventù friulana deve essere degnamente rappresentata a questa grande manifestazione. E' necessario pertanto che i giovani di ogni sezione Giovanile, di ogni circolo, di ogni officina raccolgano i fondi indispensabili per partecipare alla marcia della Pace.

Ora la gioventù ha compreso che bisogna dire con più forza il «no» alla guerra, bisogna andare a Roma per far sentire a De Gasperi, a Sforza, a Scelba e a tutta la cricca guerrafondaia che Cannon si è sbagliato, che Spellman marcerà da solo e che allora la bomba atomica gli scoppierà in mano.

La gioventù non li seguirà nella corsa pazza verso la guerra. Ogni Sezione Giovanile, ogni circolo, ogni associazione dia la propria adesione, elegga designi e sostenga dei giovani e delle ragazze per la grande marcia della pace di Roma.

Bombardamenti atomici per l'Italia

« L'Italia, la Norvegia e la Danimarca verrebbero lasciate a se stesse. A se stesse per modo di dire, perchè in realtà avrebbero un'altra funzione: per proteggere il fronte (contro l'URSS) l'alto comando anglo-americano penserebbe di procedere alla creazione di una profonda fascia di « terra di nessuno » ad oriente immediato della linea del fronte. Italia del nord, Svizzera, Germania occidentale, Danimarca e Norvegia dovrebbero formare la « terra di nessuno », la quale verrà « sterilizzata ». Si procederebbe, cioè, a BOMBARDAMENTI A TAPPETO E A BOMBARDAMENTI ATOMICI SU TUTTA QUESTA ZONA, PER DISTRUGGERE CENTRI ABITATI, INDUSTRIE, FERROVIE, STRADE E PONTI IN MANIERA DA RALLENTARE L'AVANZATA DELLA ARMATA ROSSA ».

(Da « New Statesman »)

Mantenere almeno certe promesse...

In riferimento all'art. pubblicato sul «Messaggero Veneto» una settimana fa: «Tutti promossi», riceviamo da un gruppo di disoccupati che ha or ora terminato il corso di riqualificazione per impiegati:

«Caro Lotta e Lavoro, preghiamo di pubblicare quanto segue, affinchè si venga a conoscenza dei sistemi con cui vengono applicate alcune forme assistenziali pro disoccupati. Quattro mesi or sono venne istituito un corso di riqualificazione, alla fine del quale, oltre alla ordinaria indennità giornaliera, spettava anche un quota premio finale. Ora ci è stato detto, dopo due settimane dalla fine del corso, che i fondi non ci sono e che quindi bisogna attendere che il Governo stanzi la somma necessaria. Come è mai possibile, ci chiediamo, che si facciano queste buffonate che suonano un insulto alle nostre già molte miserie?

Son queste le belle promesse? Abbiamo già visto (col cannocchiale) i vari fondi invernali di assistenza, nonchè i non meno famosi caro-pane; noi disgraziatamente non possiamo scioperare, ma che i nostri diritti vengano riconosciuti almeno attraverso la stampa. Chiediamo quindi che tutta questa faccenda venga risolta al più presto. Cordialmente. *I disoccupati dei corsi invernali*».

TARVISIO

Domenica 29 maggio a Tarvisio verrà inaugurata la bandiera della Pace. Per questa festa le brave amiche dell'U.D.I. di Tarvisio hanno preparato un bel programma.

Alle ore 14 comizio tenuto dal dottor Loris Fortuna e inaugurazione della bandiera della Pace.

Seguiranno gare sportive, cori e ballo popolare.

Considerando che la festa della Pace a Tarvisio assume in questo momento un particolare significato perchè dimostra che le tre nazionalità che si incontrano nella zona sono d'accordo nel volere la Pace, si invitano tutti i compagni e le compagne a partecipare numerosi alla manifestazione.

TERZO D'AQUILEIA

Allo scopo di migliorare lo « estivo popolare » e il « CRAL » le avanguardie garibaldine ed i giovani comunisti di Terzo hanno dato, sino ad oggi, 1.200 ore di lavoro volontario.

Con l'ampliamento dei locali del C.R.A.L., con il perfezionamento dell'impianto d'illuminazione alle« estive » i giovani comunisti di Terzo hanno concorso a migliorare i luoghi dove la laboriosa popolazione di Terzo va a cercare sano svago alle diuturne fatiche.

Alle avanguardie garibaldine ed alla Sezione Giovanile Comunista di Terzo vada il nostro plauso.

FIUMICELLO

I compagni delle Sezioni di Fiumicello e la redazione di « Lotta e Lavoro » si felicitano vivamente con i compagni Erta Vittor e Ervino Piovar che in questi giorni si sono giurata fede di sposi.

« . . . gli *Stati Uniti non sono in posizione strategica tale da permettere il lancio di aerei e proiettili verso dalle proprie coste... sarebbero necessari dai quindici ai trent'anni per vincere una guerra senza le basi in Europa e in Asia*, **ammesso che si possa vincere** ».

(KENNETH ROYALL, segretario delle Forze armate americane, dichiarazioni in una riunione di reponenti militari statunitensi)

Voce d'oltretomba:

« Se i nostri soldati sapessero perchè si battono non potremmo più fare la guerra ».

(Federico II)

UN GIORNALISTA AMERICANO AFFERMA

LA RIVOLUZIONE CINESE ha capovolto i rapporti di forza

«La rivoluzione cinese che mira a colpire simultaneamente il feudalismo indigeno e lo interventismo straniero, ha capovolto i piani degli imperialisti in Estremo Oriente ad un punto tale che supera di gran lunga quanto ci sia dato per ora immaginare. L'intera bilancia di forze in Asia — cioè in un territorio che ospita la metà del genere umano, e, di conseguenza la bilancia delle forze del mondo intero — ha subito profondi mutamenti in un senso diametralmente opposto a quello auspicato dagli artefici della politica americana.

Questa è una verità storica della massima importanza. Le fondamenta stesse della politica estera americana nella metà del nostro globo sono state scosse».

Così scrive il giornalista americano Johannes Steel.

Intanto la grande Shiangai, la «Perla dell'Oriente», è ormai investita direttamente: avanguardie popolari sono giunte nei sobborghi meridionali della città, provenienti da sud est dopo aver effettuato una larga manovra aggirante lungo la costa. Grazie a questa manovra Sciangai è ora accerchiata completamente anche dal mare.

Mentre gli abitanti cinesi di Sciangai attendono con crescente impazienza la liberazione dal giogo nazionalista, gl' Inglesi ed Americani (per la maggior parte affaristi) vivono ore di febbrile attesa e si trovano tuttora indecisi sul da farsi: se partire, abbandonando parte delle loro ricchezze, o se restare affidando la giustizia dei cinesi che essi hanno sfruttato per tanto tempo. Resta comunque il fatto che oltre 3 mila anglo-americani non avranno la possibilità materiale di partire da Sciangai prima della caduta della città e dovranno necessariamente attendere l'instaurazione dell'amministrazione popolare.

Durante l'evacuazione degli Inglesi ed Americani da Sciangai per via aerea si sono avuti gustose scenette: per esempio, con un sole cocente, banchieri e commercianti partivano con addosso due o tre vestiti, il pastrano ed il cappotto; bisogna alla quale essi si dovevano sottoporre per portar via qualche cosa dato che l'amministrazione delle società aeree non permettevano il trasporto di bagagli superiori ai dieci chili.

Da Canton si apprende che il più ricco banchiere cinese, il dott. T.V. Soong, cognato di Ciang Kai Scek, è scappato dalla Cina per recarsi «in cura» a Parigi per un tempo «molto lungo». Da Canton si apprende pure che le avanguardie dell'esercito di liberazione sono giunte a 400 km. dalla città.

S.E. Giuseppe Saragat esalta l'Unione Sovietica

« ...La Russia ha vinto qualcosa di più tremendo ancora dell'esercito dalla croce uncinata. Essa ha vinto la necessità da cui era dominata e ha conquistato ben altro che vasti territori. Ha vinto la necessità e ha conquistato la libertà di essere veramente se stessa: *guida di popoli liberi sulla strada del socialismo e della libertà*.

Ed è con questa immensa certezza nel cuore che noi socialisti in questo 7 novembre di lotte comuni e di comuni vittorie, salutiamo il 7 novembre 1917 come l'alba di un mondo rinnovato che schiuderà in un prossimo avvenire il suo splendente meriggio.

Giuseppe Saragat

Roma, 7 novembre 1944

PADERNO

I compagni della Sezione di Paderno porgono vivissime condoglianze al compagno Dario Fabello ed alla sua famiglia per la scomparsa del genitore.

Si associa alle condoglianze anche la redazione di « Lotta e Lavoro ».

Inaugurazione bandiera della Pace

La Sezione del P.C.I. di Paderno inaugurerà il 2 giugno la bandiera della Pace. In tale occasione sarà tenuto in serata un trattenimento danzante al quale sono invitati a partecipare tutti i compagni e cittadini.

Vincita al Totocalcio

I compagni della Sezione di Rizzi si felicitano vivamente con il sig. Giovanni Virili e con la di lui famiglia per la vittoria che egli ha conseguito al Totocalcio azzeccando in pieno un bel 11. Sono particolarmente lieti i compagni di questa vincita, per il fatto che il sig. Giovanni Virili, operaio della ditta Bertoli, è un onesto e povero padre di due piccini.

7.200 GIORNALI nell' Unione Sovietica

MOSCA (Tass) — Il 5 maggio, l'Unione Sovietica ha celebrato la giornata della stampa bolscevica.

Esattamente trentasette anni fa apparve il primo numero del giornale bolscevico di massa, la «Pravda», fondato da Lenin e Stalin. La «Pravda» venne alla luce nel periodo dell'ascesa rivoluzionaria in Russia e diventò un possente strumento nella lotta per un partito bolscevico di massa, per dirigere il movimento operaio nel rovesciamento della monarchia e nell'edificazione di una società socialista.

La stampa bolscevica è un mezzo potente per l'educazione comunista di masse di milioni e milioni di lavoratori, è l'arma del popolo nella lotta per la creazione di una nuova vita e per il trionfo del comunismo. La stampa sovietica cresce e diventa sempre più potente.

Attualmente, vengono pubblicati nell'URSS 7.200 giornali con una diffusione complessiva di oltre 31 milioni di copie. Vengono inoltre pubblicate centinaia e centinaia di riviste di carattere vario.

Nel 1948 sono apparsi 40.000 libri, con una tiratura complessiva di circa 617 milioni di copie, di cui 36,8 milioni di copie di opere dei classici del marxismo-leninismo. I 23 volumi della quarta edizione delle opere di Lenin e 9 volumi delle opere di Stalin sono stati pubblicati l'anno scorso. Molti volumi delle opere di Lenin e Stalin sono stati tradotti e pubblicati nelle varie lingue dei differenti popoli dell'URSS.

La stampa sovietica è veramente la stampa del popolo. E' la stampa più sincera del mondo ed esercita, come sempre una funzione di mobilitazione di estrema importanza.

Milioni di corrispondenti non professionisti, cioè di corrispondenti reclutati tra i lavoratori, i contadini e gli intellettuali, collaborano alla stampa bolscevica: all'organo centrale, regionale, cittadino di quartiere, di fabbrica, di fattoria collettiva. La forza della stampa bolscevica trae origine dal suo stretto contatto con il popolo.

I servi sindacali imperialisti statunitensi:

« Caro generale, abbiamo appreso con preoccupazione l'esame svolto dal Congresso circa lo stanziamento di fondi per ricostruire una Centrale termoelettrica a New-Johnsonville, e, come sindacato pensiamo che questo sia andare troppo verso il socialismo ».

(E' il testo di una lettera inviata *dal Sindacato degli elettrici aderente alla C.I.O.* firmata dal capo del sindacato, *Edmond Ward*)

La durata della giornata lavorativa nell'U. R. S. S.

Fino al maggio 1940, la durata della giornata di lavoro era fissata a 7 ore nell'industria, i trasporti, poste e telegrafi ed i servizi pubblici. Nell'industria boschiva, nell'industria edilizia, nel commercio, nell'agricoltura, esisteva la giornata di otto ore di lavoro. Il personale impiegato nelle aziende di lavori malsani o pesanti beneficiava della giornata di lavoro di sei ore. I ragazzi da 16 a 18 anni e gli impiegati, tranne quelli occupati nell'industria, lavoravano sei ore al giorno.

Quando scoppiò la seconda guerra mondiale, il Consiglio Centrale dei sindacati sovietici chiamò la classe operaia a fare un nuovo sacrificio per rafforzare la potenza militare ed economica dello stato sovietico. Per decreto del Presidium dei soviet supremo dell'URSS, in data 26 giugno 1940 la durata della giornata lavorativa è stata aumentata per gli operai e impiegati di tutte le aziende e le amministrazioni dello Stato, dei servizi pubblici e delle cooperative: per coloro che effettuavano 7 ore di lavoro, la giornata è stata portata a 8 ore; per quelli che ne effettuavano 6, a 7 ore (tranne per i lavori pesanti e malsani); per gli impiegati delle amministrazioni da 6 a 8 ore e per i ragazzi a partire dai 16 anni da sei a otto ore.

Allorchè il lavoro nell'azienda veniva compiuto con il sistema di tre squadre, la durata del lavoro della squadra notturna era fissata a sette ore. Il lavoro notturno era remunerato con una tariffa superiore.

La « giornata ridotta » di lavoro, variabile tra sei e quattro ore, è stata istituita per i minatori di fondo di tutte le categorie; per i lavoratori occupati nelle fonderie, nelle industrie del piombo, dello zinco, dei metalli preziosi; nell'industria del petrolio; nelle stazioni elettro-termiche; nei prodotti chimici e della lana artificiale; nelle fabbriche di vetro, di carta, di cellulosa, di tabacco; nei lavori di costruzione idrotecnica; per le riparazioni dei centri industriali e delle locomotive ferroviarie; nelle installazioni dei raggi, sanatori tubercolotici, ospedali per [illegible] e contagio, magliomi, ecc. La « giornata ridotta » di lavoro è stata applicata ugualmente ai ragazzi al di sotto dei sedici anni.

Il salario per una giornata ridotta di lavoro corrisponde al salario di una giornata normale lavorativa. Il volume del rendimento e della paga è calcolato tenendo conto del tempo necessario ad effettuare questo o quel lavoro in rapporto alla giornata ridotta lavorativa. La durata media del lavoro del personale insegnante delle scuole secondarie superiori è di sei ore, ma, su questo tempo, due — tre ore solamente sono dedicate ai corsi e ad altre attività insegnanti.

Per gli impiegati delle aziende industriali, la durata del lavoro è uguale a quella degli operai dell'azienda. Gli impiegati occupati nelle industrie considerate come malsane beneficiano della giornata ridotta di lavoro come gli operai. I ragazzi al di sopra dei sedici anni lavorano alle stesse condizioni degli adulti. Ai ragazzi di meno di sedici anni, in linea di massima è proibito nell'URSS lavorare. Ma in casi particolari, l'ispettore del lavoro può dare l'autorizzazione a 14 anni. In tal caso la legge fissa la giornata di lavoro a 4 ore. Durante la guerra i direttori dell'azienda potevano assumere in qualità di apprendisti i ragazzi da 14 a 16 anni ma la loro giornata lavorativa non doveva superare le sei ore salvo una speciale autorizzazione del Consiglio dei Ministri dell'URSS.

In linea di massima, il prolungamento della giornata lavorativa è proibita nell'URSS. In casi eccezionali, le ore supplementari possono essere autorizzate dalla legge fino a un massimo di 120 ore all'anno per lavoratore ed al massimo di 4 ore supplementari sono autorizzate per la difesa del Paese, per i lavori urgenti di canalizzazione, per assicurare i collegamenti telefonici e telegrafici e per servizi urgenti in seguito ad incidenti imprevedibili, per terminare i lavori in corso di esecuzione il cui arresto può avere delle gravi conseguenze.

Al di fuori di questi casi limitati e nettamente definiti, la utilizzazione delle ore supplementari è subordinata ad una autorizzazione della commissione paritetica dei salari e delle vertenze dell'azienda ed al consenso dell'ispettore del lavoro.

Il pagamento delle ore supplementari si fa secondo il seguente sistema: le prime due ore sono maggiorate di una volta e mezza, le successive di due volte.

Sono esenti dall'obbligo di effettuare ore supplementari le donne incinte, a partire dal quarto mese della gravidanza e le donne che allattano; ne sono egualmente esenti gli invalidi del lavoro e gli invalidi di guerra, i ragazzi al di sotto dei 16 anni salvo autorizzazione speciale del Consiglio dei Ministri dell'URSS. La violazione, da parte della direzione, della legge sulle ore supplementari comporta la sua responsabilità penale.

Dal 1944, su iniziativa dei migliori operai, il personale delle aziende di avanguardia ha preso misure di nuova organizzazione della produzione che permettono di non servirsi delle ore supplementari e in tal modo la durata normale del lavoro si ristabilisce dovunque. Tutte queste disposizioni legali sono egualmente applicabili ai lavoratori a domicilio che eseguono ordinazioni per l'industria.

«Non comprendo come un cristiano consapevole e sincero possa aderire al Patto Atlantico... Essere cristiano non significa semplicemente credere in taluni dogmi e partecipare a certi riti; vero cristiano è solo colui che, costantemente segue come norma di vita la norme del Vangelo...».

Sen. Ugo Della Seta repubblicano

« Sono contro il Patto Atlantico per due ragioni:

1) esso è riarmo. Se lo faremo con mezzi nostri siamo degli spreconi, se lo faremo con mezzi altrui, siamo dei mercenari.

2) esso è l'intensificazione della guerra civile latente, che serpeggia nel nostro paese ».

Sen. Arturo Labriola indipendente

DOPO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

A Ruda ha vinto la pace

La calunnia pare sia diventata il sesto senso dei mestatori d. c. Anzi, il primo senso. In loro la diffamazione è diventata arte, spregiudicata arte. Diffamazione orale individuale, diffamazione da parte dei capoccia d. c. nelle loro riunioni, diffamazione a manifestini, diffamazione in altri modi e luoghi. Tutto un insano congegno, prodotto di menti esaltate e fanatiche di odiatori del popolo. La diffamazione come metodo di vita: ecco la sostanza della campagna elettorale d. c. a Ruda.

Nonostante ciò, « Pace e Lavoro » ha vinto.

Migliaia e migliaia di manifestini mercoledì notte e sabato, ingiurianti bassamente la impeccabile amministrazione socialcomunista dello scorso anno e gli uomini di « Pace e Lavoro ». Getto notturno dei manifestini; perchè la falsità cerca le tenebre.

Nonostante ciò, « Pace e Lavoro » ha vinto.

Ha vinto contro le migliaia e migliaia di lire spese in una pioggia di carta per macchiare gli uomini, per far dubitare della loro onorabilità, della loro fermezza di sostenitori della pace e del lavoro.

Ma il 17 aprile ha insegnato. Il Patto Atlantico è stato compreso nella sua vera natura di strumento militare offensivo. L'enorme menzogna non ha fatto nemmeno per un momento vacillare la ferma verità.

E i capoccia d. c. hanno perso. Hanno perso tre, quattro persone a Ruda, non i poveri votanti d. c. Questi sono accomunati a noi nella vittoria contro i pochi ispiratori della falsità, dell'odio, contro coloro che nel proprio intimo simpatizzano per la guerra.

Gli onesti lavoratori votanti d. c. noi li sentiamo vicini a noi, con noi, nella nostra giusta gioia della vittoria sulla provocazione e sulla diffamazione. Siamo tutti uniti, ora, nel volere la Pace, nel volere imporre la Pace!

Ruda è per la pace.

Contro tutti i mezzucci usati al fine di aumentare il numero dei votanti contro tutti i « perfetti » calcoli alla Doxa combinati dai capoccia d. c., contro l'apparato di provocazione teso al fine di colpire gli uomini migliori, contro tutti gli acidi commenti denigratori nei riguardi dei nostri oratori, Ruda ha dimostrato di avere una superiore sensibilità ed educazione politica.

Abbiamo battuto i mestatori perchè avevamo fiducia negli elettori e gli elettori in noi. Perchè siamo andati nelle famiglie non a carpire vani voti ma a spiegare il perchè del voto.

Ringraziamo gli oratori: poeta Pier Paolo Pasolini, prof. Vittorio Marangoni, on. Gino Beltrame.

Il rimprovero dei padroni americani ai servi degasperiani e la situazione dei lavoratori italiani:

« L'economia italiana non ha tratto sufficiente vantaggio dall'aiuto estero; notevole parte dell'attrezzatura industriale resta inutilizzata per il rarefarsi delle vendite e l'inasprirsi dei consumi; le merci si accatastano nei magazzini; la disoccupazione aumenta ed ai senza lavoro si devono aggiungere 800 mila salariati e giornalieri agricoli in permanente stato di miseria; il reddito dei lavoratori è completamente assorbito dalla spesa per l'alimentazione ».

(Hoffmann, rapporto sull'Italia presentato al Congresso americano)

Direttore responsabile
Ferdinando Mautino
(Carlino)

V. I. T. A.
UDINE - Via Carducci 7